

N. 16014

16014

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)  
Servizi dello Spettacolo

TITOLO: PASSANO GLI ZINGARI

Metraggio { dichiarato 270  
              { accertato 265



Regista: Bernardo Seeber  
Interpreti: una tribù di zingari

L'arrivo di un carrozzone di zingari in un villeggiato richiama una folla entusiasta di curiosi. Perché tanta curiosità ed interesse? Chi sono questi zingari dai colori vivaci della bruna pelle, dai nerissimi capelli, che ancora oggi vediamo passare in continua migrazione, con le loro caratteristiche carrette, mantenendo ancora vive secolari tradizioni e rifiutando di mescolarsi agli usi del paese che li ospita. La loro origine si perde nel lontano misterioso Oriente e precisamente nel grande crogiolo di razze dall'India da dove verso il mille si staccano alcune tribù di nomadi che iniziano il loro cammino verso Occidente, dirigendosi, una parte attraverso l'Africa Settentrionale, nella Spagna (i gitani); un'altra parte, la più numerosa, attraverso i Balcani, in Ungheria (Gli zingari), da dove poi si dilatano in tutta Europa. In Italia oggi ne esistono circa 70.000 sparsi in tutta la Penisola, raggruppati in famiglie o piccole tribù indipendenti l'una dall'altra, ma unite nella loro comune lingua, nella comune origine, ma soprattutto nel loro sfrenato desiderio di libertà per vivere, in continuo movimento la vita libera e inafferrabile della strada e dell'accampamento. Cala la sera sulle rive del fiume dove una tribù di zingari sta consumando il suo pasto attorno al fuoco. Al mattino si anima più presto del solito: le donne accendono i fuochi, levano i marmocchi ed i pani nelle acque del fiume; gli uomini foraggiano e strigliano i cavalli; le migliori drapperie sono esposte nell'interno e davanti alle tende. Arriva infatti, di lì a poco, una visita importante: il capo di una ricca tribù amica per trattare il matrimonio di suo figlio con una bella zingara del campo. La discussione è lunga ed animata; il padre dello sposo deve sborsare una cospicua somma di denaro alla famiglia della sposa ed ognuno cerca di portare argomenti alla propria causa con l'abilità tutta speciale di questa gente abituata a guadagnarsi la vita con la scaltrezza ed il raggirò, ma anche con l'esuberanza di un temperamento vivace e spensierato. Ed eccoci al matrimonio. La sua celebrazione è un avvenimento essenzialmente gastronomico; formidabili bevitori e divoratori di vivande, ogni occasione è sfruttata dagli zingari per riunirsi intorno ad una mensa in lunghi interminabili banchetti, intercalati da musiche e danze, dove la modo di manifestarsi tutta la loro esuberante vitalità. Il banchetto nuziale può continuare anche sei o sette giorni, la sua durata essendo in relazione con le possibilità delle tribù in festa. È giunto infine il momento di partire per la giovane sposa. Essa lascia la vecchia carretta ed i cavalli per un ampio carrozzone e veloci auto che la trasporteranno con maggiore agiatezza nella sua vita nomade e saluta i vecchi compagni rimasti sul fiume, oggi ancora più soli a rappresentare, nei loro vecchi costumi, un mondo ormai sorpassato.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **16 FEB. 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza l'autorizzazione del Ministero.

2°) *16 febbraio 1954*

Roma, li *1 NOV 1954* *(Dr. G. de Comas)* **P. C. A.**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

*1 DIC. 1954*

*F.to ERMINI*